

Programma *Man and the Biosphere* UNESCO

Linee Guida Nazionali per le Riserve della Biosfera

Sommario

Sommario	2
Introduzione.....	3
1. Il Programma MAB.....	4
Documenti principali.....	4
2. Le Riserve della Biosfera.....	4
Funzioni, criteri e zonazione	5
3. Il Comitato Tecnico Nazionale.....	6
4. Il <i>meeting</i> Nazionale delle Riserve della Biosfera.....	7
5. Gli Obiettivi delle Linee Guida.....	8
6. Presentazione di una nuova proposta di candidatura	8
Requisiti minimi.....	9
Conoscenza del territorio.....	9
Gestione.....	11
Azioni	11
7. La valutazione delle proposte di candidatura	12
Priorità.....	12
Cronoprogramma.....	13
8. La valutazione delle Riserve della Biosfera.....	13
Indicatori.....	13
Monitoraggio periodico.....	14
9. Tempistiche per la candidatura e il monitoraggio periodico	15
Cronoprogramma per le nuove candidature.....	16
Cronoprogramma delle revisioni periodiche	16

Introduzione

L'Italia è un Paese ricco di biodiversità, sia animale che vegetale, e di forme endemiche, vicine nello spazio ma molto diversificate tra loro. Tale ricchezza è dovuta principalmente alle peculiari condizioni orografiche e climatiche che si snodano lungo una penisola di moderate dimensioni, che si estende da nord a sud, passando da climi nivali tipici delle vette più elevate, al clima temperato delle pianure, a quello mediterraneo delle coste e delle isole. Tali condizioni generano una eterogeneità ambientale che determina un proliferare di nicchie ecologiche.

E' tuttavia un Paese che, per la sua storia millenaria, ha subito una notevole pressione antropica a scapito delle risorse naturali, situazione che, con i problemi ad essa correlati, è comune a larga parte del nostro pianeta.

Come conciliare la salvaguardia della diversità biologica, lo sviluppo economico e sociale e la conservazione dei valori culturali ad essi associati?

Il Programma *Man and the Biosphere* (MAB) UNESCO individua quei territori, le Riserve della Biosfera (RB), che rappresentano un modello di convivenza armonica uomo-ambiente e che offrono, attraverso l'integrazione della biodiversità e della conservazione dei servizi ecosistemici nelle strategie economiche locali, soluzioni per le sfide future dell'umanità.

Le Riserve della Biosfera sono uno strumento per tramandare alle generazioni future il *modus operandi*, i comportamenti e le conoscenze per una società sostenibile.

Le opportunità offerte da una RB stanno facendo crescere l'interesse per il Programma MAB e, dunque, sono aumentate le iniziative tese ad acquisirne il riconoscimento. Questo comporta la necessità che, sia per le RB riconosciute che per quelle candidate, sia assicurato un elevato livello di qualità, nell'interesse condiviso di conservarne valore e prestigio.

Da ciò l'opportunità di Linee Guida che individuino modalità, regole e tempistiche a livello nazionale, sia a supporto dei soggetti che si avviino a valutare una possibile candidatura, sia dei soggetti responsabili delle Riserve e degli operatori che operano dentro e fuori le Riserve stesse.

1. Il Programma MAB

“While World Heritage helps to preserve values, Biosphere Reserves create it”.

Irina Bokova, Direttore Generale UNESCO

Documenti principali

La Strategia di Siviglia (1995) fissa obiettivi specifici, raccomandazioni a livello nazionale, internazionale e per ciascuna RB, ed indicatori di attuazione. Invita le parti interessate ad acquisire tutti gli elementi informativi del caso e ad assumere un impegno pieno, sia nel processo di pianificazione che in quello di gestione e di monitoraggio continuo della RB, anche attraverso la creazione di organi consultivi.

Il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (1995) stabilisce criteri, funzioni e procedure di designazione delle RB e detta i principi per la loro revisione periodica.

Il Piano di Azione di Madrid (2008), d'attuazione della Strategia MAB 2008-2013, ribadisce le tre grandi sfide del 21° secolo: il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'urbanizzazione; sottolinea l'importanza strategica del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al fine di assicurare il benessere delle popolazioni umane e del loro sviluppo.

Il Piano di Azione di Lima (2016), d'attuazione della Strategia MAB 2015-2025, stabilisce obiettivi, azioni e risultati attesi; individua i principali soggetti responsabili di tale attuazione (Stati, Comitati Nazionali MAB, Segretariato UNESCO, RB, ecc.) e pone attenzione particolare alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'attuazione dell'Agenda 2030.

2. Le Riserve della Biosfera

Le RB, pur somigliando ad aree protette, vanno oltre il semplice concetto della protezione e valorizzazione. Sono concepite come laboratori territoriali per favorire un equilibrio duraturo tra le necessità di conservazione della diversità biologica e culturale e di sviluppo socio-economico.

Rappresentano, pertanto, siti modello di sviluppo sostenibile che devono mettere in campo soluzioni efficaci e funzionali, da un lato convincendo i fruitori del territorio della bontà del processo, dall'altro innescandone uno in grado di essere mantenuto nel lungo periodo, che sia economicamente produttivo e sostenibile e che salvaguardi le risorse ambientali ed i relativi servizi ecosistemici, le pratiche e i prodotti tradizionali, il patrimonio artistico e culturale.

E' questo un obiettivo raggiungibile solo attraverso:

- ✓ un approccio basato sull'approfondita conoscenza delle caratteristiche territoriali, culturali e antropiche
- ✓ l'assolvimento delle tre funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico
- ✓ una corretta zonazione
- ✓ un solido piano di gestione
- ✓ la consapevolezza ed il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione del sito
- ✓ il monitoraggio continuo dei cambiamenti e dei risultati e lo scambio di esperienze
- ✓ un esame periodico di autovalutazione dello sviluppo della Riserva, delle sue potenzialità e delle sue eventuali criticità

Funzioni, criteri e zonazione

Le Riserve della Biosfera, come da articolo 3 del Quadro Statutario, sono caratterizzate da tre funzioni, di pari importanza ed interdipendenti:

- Conservazione delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi, dei paesaggi
- Sviluppo socio-economico sostenibile
- Supporto logistico per incoraggiare e sostenere le attività di ricerca, di sorveglianza, di formazione e di educazione ambientale

Sono invece sette i criteri cui, da articolo 4 del Quadro Statutario, devono rispondere:

- quattro si riferiscono alle caratteristiche naturali del territorio
 1. comprendere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche, tra cui una serie graduata di interventi umani
 2. essere importanti per la conservazione della biodiversità

3. offrire la possibilità di studiare e di dimostrare degli approcci di sviluppo sostenibile a livello regionale
4. avere dimensioni adeguate per soddisfare le suddette 3 funzioni peculiari
- tre criteri fanno riferimento alla perimetrazione e gestione
5. sostenere le tre funzioni attraverso un'appropriata zonazione che riconosca:
 - una o più aree centrali (*core zone*), costituite da territori protetti ai sensi di leggi e norme specifiche, vocate alla salvaguardia a lungo termine conformemente agli obiettivi di conservazione delle Riserve della Biosfera, aventi dimensione sufficiente a soddisfare tali obiettivi, e nelle quali sono consentite unicamente la ricerca e attività a impatto zero
 - una o più zone tampone (*buffer zone*), ben identificate, che circondino o confinino con le aree centrali, in cui si possono realizzare solo le attività compatibili con gli obiettivi di conservazione, tra cui l'educazione ambientale, l'ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica
 - una o più zone di transizione (*transition zone*) che circondino o confinino con le zone tampone, dove sono incoraggiate e sviluppate le pratiche di utilizzazione sostenibile delle risorse; è la parte della riserva in cui sono permesse tutte le attività che consentano lo sviluppo economico e umano, socio-culturalmente ed ecologicamente sostenibile
6. coinvolgere soggetti pubblici e privati nella concezione ed attuazione delle funzioni della Riserva
7. prevedere di:
 - avviare meccanismi di gestione delle risorse e delle attività umane nelle zone tampone
 - definire un piano di gestione della Riserva
 - designare un'autorità che attui il piano della Riserva
 - avviare programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione

3. Il Comitato Tecnico Nazionale

Il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera incoraggia gli Stati ad elaborare ed applicare criteri nazionali che tengano conto della situazione peculiare di ciascuno

di essi. Inoltre affida agli Stati (articolo 5) la valutazione preliminare della corrispondenza del sito, che si propone candidare come Riserva delle Biosfera, ai criteri definiti dal Quadro stesso all'articolo 4.

A tal fine è stato istituito, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Tecnico Nazionale del Programma MAB, di seguito Comitato, presieduto dal Direttore Generale della Protezione della Natura e del Mare del MATTM, e composto da altri 4 membri effettivi:

- a) 1 rappresentante del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- b) 1 rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- c) 1 rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- d) 1 rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Alle riunioni del Comitato prendono parte, in qualità di invitati permanenti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU) ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Inoltre, al fine di assicurare il coordinamento della Rete Nazionale delle Riserve della Biosfera e il supporto scientifico, di studio e di ricerca, ed, su invito del Comitato possono prendervi parte i responsabili dei soggetti gestori delle Riserve della Biosfera italiane nonché altre Amministrazioni centrali dello Stato, Enti territoriali, Enti di ricerca, università, istituti ed esperti individuati dal Comitato.

Il Comitato ha deciso l'adozione delle presenti Linee Guida che definiscono obiettivi, requisiti, azioni, priorità, indicatori, monitoraggi e tempistiche al fine, da un lato, di agevolare la redazione del *dossier* di candidatura e di garantirne la coerenza agli obiettivi nazionali ed internazionali del Programma, dall'altro di rafforzare la gestione delle Riserve già riconosciute.

4. Il *Meeting* Nazionale delle Riserve della Biosfera

Nell'ambito dei lavori del Comitato è prevista, almeno una volta l'anno, la convocazione di un *Meeting* Nazionale delle Riserve della Biosfera allo scopo di:

- Confrontarsi sulle attività svolte e sui risultati raggiunti
- Scambiarsi buone pratiche
- Affrontare eventuali problematiche riscontrate

- Incoraggiare le attività di “rete” tra le Riserve, sia a livello nazionale che internazionale

5. Gli obiettivi delle Linee Guida

L'elemento distintivo delle Riserve della Biosfera è la cura del territorio, intesa come buone pratiche delle attività e del progresso (culturale, sociale ed economico) delle comunità della Riserva. Il fulcro di una RB è la sua visione etico-civile-culturale piuttosto che commerciale. E' il *modus operandi*, che genera capacità nella gestione sostenibile delle attività di un territorio.

Le Riserve della Biosfera mettono in valore il processo (come e perché si fa), nonché le azioni e i comportamenti che determinano sostenibilità e qualità ambientale e sociale rispondenti alle finalità del Programma: non solo prodotti ma conservazione naturale e culturale, formazione, educazione, ricerca, turismo, stili di vita sostenibili.

Il riconoscimento di un'area nel Programma MAB comporta quindi un'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti territoriali attuatori.

“Tu sei la Riserva della Biosfera, Prenditene cura”

tenendo in considerazione questa chiamata di responsabilità, gli obiettivi principali delle Linee Guida sono:

- mantenere alto il valore del riconoscimento a livello nazionale
- aumentare e rafforzare le attività inerenti le tre funzioni delle RB (creazione di un *label* per la RB, attività di ricerca e monitoraggio per la conservazione, ricerca di fondi finanziari per il sostegno delle attività socio-economiche sostenibili, promozione delle eccellenze agroalimentari, artigianali, storico-culturali e tradizionali delle RB a livello nazionale ed internazionale, inclusione sociale, ecc..)
- incentivare le candidature di quei territori già vocati agli obiettivi del Programma MAB

6. Presentazione di una nuova proposta di candidatura

Una proposta di designazione richiede tempo. E' necessario raccogliere tutte le informazioni (*status* legale di tutela delle aree *core* e *buffer*, uso del suolo, ...), i dati tecnico-scientifici (valori ecosistemici, paesaggio e presenze culturali, clima, ...) e socio-economici (attività fonte di reddito, *stakeholder*, cultura, minacce...), ottenere il sostegno di tutti i soggetti locali interessati dal progetto, elaborare un piano di gestione adeguato, il tutto assicurando il massimo coinvolgimento del territorio, in quanto la partecipazione delle comunità locali è l'indispensabile propulsore della candidatura e della futura gestione.

Per la predisposizione di un *dossier* di candidatura completo e solido è essenziale l'avvio di un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici e scientifici che argomentino e contestualizzino i sette criteri previsti dal Quadro Statutario e che individuino correttamente le parti della Riserva da destinare alle tre funzioni e da inquadrare nella tri-zonazione. La gestione del gruppo di lavoro deve essere condivisa da tutti gli *stakeholder* istituzionali del sito proposto (inclusi i Comuni e gli Enti territoriali facenti capo alla *transition area*), deve restare focalizzata sulle esigenze del programma e rappresentare il primo tassello tecnico per la futura governance del sito.

Requisiti minimi

- buono stato di conservazione degli ecosistemi, con presenza di una o più *core zone* tutelate da un appropriato regime di tutela e gestione e di adeguata estensione territoriale
- dimostrate pregresse capacità gestionali e di pianificazione
- consolidate attività di informazione, sensibilizzazione e consenso dal basso (ad es.: coinvolgimento delle scuole operanti in aree MAB anche al fine dell'adesione alla Rete internazionale delle scuole UNESCO)
- capacità di recupero delle attività tradizionali e artigianali e dei beni storico-culturali del territorio
- partenariato (attinenza alle altre programmazioni territoriali)

Conoscenza del territorio

Una raccolta di dati sulle caratteristiche biofisiche è una tappa indispensabile nel processo di candidatura: informazioni quali topografia, altitudine, clima, geologia, suoli, ecologia, *habitat*, specie, biodiversità e servizi ecosistemici.

Allo stesso modo sono indispensabili le informazioni inerenti le caratteristiche socio economiche e culturali, sia in termini numerici di popolazione e di insediamenti umani, sia in merito ai valori tradizionali, religiosi, spirituali, artistici e culturali, al turismo, all'agricoltura e ai vantaggi economici.

In particolare, sono necessarie indicazioni in merito a:

- quante persone vivono nella riserva, dove vivono, qual' è la composizione in termini di etnia, sesso ed età, qual' è il livello di povertà, qual' è il livello di alfabetizzazione, qual' è il cambiamento demografico e quali sono le pressioni migratorie
- quali sono le fonti di reddito, le opportunità di lavoro e le forme di utilizzo del territorio adottati dalla popolazione
- chi sono i soggetti interessati, quali sono le loro prospettive e gli interessi sociali ed economici
- come interagiscono i servizi ecosistemici e le forme di utilizzo del territorio, qual' è l'impatto del cambiamento climatico, quali sono gli effetti diretti e indiretti delle attività umane;
- quali sono le pressioni interne ed esterne sulla Riserva e le vulnerabilità
- quali relazioni causali esistono tra i diversi fenomeni e tendenze, per esempio i cambiamenti climatici, l'uso del suolo locale e il degrado della biodiversità
- quali misure possono migliorare la conservazione e i redditi delle persone, e quali interazioni tra queste misure potrebbero aumentarne l'efficienza

Per rispondere a queste domande è necessario:

- un monitoraggio a lungo termine
- grandi e piccoli progetti di ricerca attuati da specialisti di una o più discipline scientifiche
- progetti specifici di valorizzazione delle peculiarità naturali, culturali e identitarie, delle conoscenze tradizionali e degli antichi mestieri attraverso adeguate strategie di comunicazione,

di divulgazione e formazione, di ricerca e di progettazione condivisa per azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile

- una riflessione congiunta di tutti i soggetti interessati
- una combinazione di tutti questi approcci

Gestione

Dal punto di vista istituzionale ogni RB deve avere un'efficace politica di gestione definita da un piano operativo ed un' Autorità competente (organo di governo) o un meccanismo per la sua attuazione, come disposto dalla Strategia di Siviglia che raccomanda la creazione di meccanismi istituzionali per la gestione, il coordinamento e l'integrazione all'interno della Biosfera di programmi ed attività attraverso un quadro di *management* partecipativo.

Per la gestione è essenziale, sulla base dell'acquisizione di dati e informazioni correttamente interpretati e contestualizzati (la conoscenza), aver individuato gli obiettivi da perseguire (conservazione della biodiversità, uso sostenibile delle risorse naturali, riduzione dei cambiamenti climatici, attività di ricerca, valorizzazione delle attività tradizionali e artigianali, promozione di attività ricreative ecocompatibili e improntate all'incontro sociale, alla divulgazione dei valori dell'ambiente e del paesaggio ecc.) e le risorse necessarie (*staff, partnership, costi, strumenti, ecc.*) e sapere in che modo utilizzare le risorse per raggiungere gli obiettivi.

Azioni

Le azioni previste nei *dossier* di candidatura ed i relativi piani di gestione, così come il monitoraggio e la revisione periodica previsti per i siti già iscritti, devono essere elaborate ed attuate secondo il principio dell'approccio partecipativo, e devono essere orientate, ad esempio, a:

- Dare continuità allo sviluppo delle attività inerenti le tre funzioni della Riserva

- Realizzare dei partenariati con università/enti di ricerca per realizzare progetti di ricerca anche prevedendo accordi specifici sottoscritti con Enti pubblici nazionali e locali per l'acquisizione di informazioni, banche dati e contributi tecnico-scientifici

7. La valutazione delle proposte di candidatura

Le proposte di candidatura si concretizzano attraverso la compilazione, da parte dei proponenti della candidatura, del *Nomination Form* previsto dal Programma MAB.

Il documento verrà esaminato, a livello nazionale, *step by step*, dagli esperti tecnici della Direzione Generale PNM del Ministero dell'Ambiente che avvierà l'istruttoria per le valutazioni e l'approvazione finale del Comitato.

Priorità

Nella valutazione delle proposte di candidatura verrà data priorità:

- a quelle zone in cui è già in essere, all'atto di presentazione della domanda, un piano di gestione che ne tuteli i valori naturali, culturali e identitari
- a quelle zone in cui siano presenti *habitat*, ecosistemi e paesaggi ancora non ritratti nel *Network* nazionale delle RB e ai territori delle regioni ancora non rappresentate
- a quelle zone in cui siano presenti *habitat* frammentati o a rischio di frammentazione, ecosistemi minacciati, ambienti fragili e vulnerabili, sia naturali che culturali con il rischio di cancellazione anche delle antiche espressioni identitarie legate agli usi del suolo
- ai siti che presentino contributi misurabili per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (secondo il Programma di Sviluppo Sostenibile 2030), con particolare riferimento all'attuazione di misure finalizzate alla protezione, al ripristino ed alla promozione di un uso sostenibile dell'ecosistema nonché alle iniziative volte a combattere i cambiamenti climatici
- A quelle zone nelle quali sono in essere esperienze rilevanti di integrazione virtuosa tra gestione sostenibile del territorio e attività antropiche.

Nel caso in cui una candidatura sia stata presentata e valutata negativamente dal Segretariato MAB si dovrà iniziare nuovamente l'iter procedurale nazionale e il relativo dossier di candidatura potrà essere ripresentato al Comitato non prima di 3 anni.

Cronoprogramma

I proponenti della candidatura dovranno, due anni prima della data individuata per la trasmissione ufficiale del *dossier* di candidatura all'UNESCO, inviare una formale dichiarazione di intenti al Comitato.

Precedentemente alla compilazione del *Nomination Form*, si dovrà dimostrare che si è provveduto, attraverso un processo *bottom up* a:

- identificare gli strumenti normativi che tutelano le aree *core* e *buffer* individuate
- recensire gli interessi dei diversi partner (Enti gestori, Comuni, Associazioni, Soggetti privati, ecc.) e l'integrazione dei differenti attori sociali al processo di pianificazione e gestione della RB attraverso la sottoscrizione di un documento di intenti
- sensibilizzare i fruitori del territorio in merito agli obiettivi del Programma MAB e all'intenzione di istituire una RB
- fare una valutazione dei servizi e prodotti della RB e, sulla base di questa valutazione, si siano valutati mezzi ecologicamente sani ed economicamente sostenibili affinché le popolazioni locali ne possano trarre benefici
- creare delle soluzioni alternative alle attività umane poco sostenibili

Un anno dopo l'invio della dichiarazione formale di intenti è prevista una visita sul campo da parte di rappresentanti del Comitato per la valutazione preliminare della attività svolte.

8. La valutazione delle Riserve della Biosfera

Indicatori

- capacità progettuale
- num. di attività sul territorio riferite alle tre funzioni delle RB: educazione ambientale, con produttori-artigiani locali, ricerca, forme di aggregazione dei produttori, formazione

- attività in partenariato: coinvolgimento del sito nei progetti di ricerca a livello nazionale, europeo o internazionale
- proposte di ampliamento della RB (richiesta di inclusione da parte di territori esterni)
- ulteriori riconoscimenti ricevuti
- organizzazione di workshop tematici
- num. di partecipazione a riunioni e workshop organizzati da altre RB, CT, ecc.
- num. di sub progetti avviati di tipo socio-economico rispondenti ai criteri di sostenibilità

Monitoraggio periodico

Visite ed esami del Gruppo di revisione

Allo scopo di assicurare che la RB soddisfi gli obiettivi nazionali ed internazionali del Programma, il Comitato svolge analisi periodiche dei siti iscritti attraverso esame documentale e, se necessario, visite sul campo, effettuate da un apposito Gruppo di Revisione composto da 4 membri delegati: 2 dal Comitato e 2 dalle Riserve di Biosfera.

Tali analisi periodiche del sito sono svolte a partire dal 3° anno dalla data del riconoscimento. I controlli successivi verranno effettuati con la tempistica riportata in tabella 2. La serie ricomincerà dopo la revisione periodica decennale effettuata dal Segretariato MAB.

Rapporto di monitoraggio del Gruppo di revisione

Il Gruppo di revisione, all'esito della revisione periodica predispose per il Comitato un rapporto di monitoraggio e assegna una valutazione finale, corredata delle eventuali raccomandazioni e/o condizioni e che può essere:

- positiva, con eventuali raccomandazioni
- condizionata, al verificarsi di determinate condizioni richieste
- di sospensione, al verificarsi di determinate condizioni entro un termine tassativo
- di richiesta di cancellazione al Segretariato

Il Comitato può approvare o modificare le conclusioni del rapporto e assume le determinazioni conseguenti.

Rapporto di autoanalisi

I rapporti di autoanalisi, compilati secondo uno specifico *format* e la tempistica riportata in tabella 2, devono essere considerati come esercizi di comunicazione tra il sito e la parte istituzionale ed un'opportunità di miglioramento. La struttura del documento deve essere il più semplice possibile, con informazioni concrete che diano, anche ad un lettore poco esperto, un quadro chiaro del sito e dell'impatto che la gestione dello stesso sta producendo.

In sintesi, un documento di autovalutazione, che non deve superare le 30 pagine, dovrebbe contenere le seguenti informazioni:

- Introduzione, quale brevissima sintesi di tutto il lavoro svolto
- Riepilogo dei principali obiettivi e relativi risultati
- Benefici per la popolazione locale
- Il contesto: la reazione della popolazione, lo sviluppo economico, eventuali calamità naturali e/o fenomeni sociali, ecc., ed il loro impatto sulla Riserva
- Lista dei progetti e dei risultati ottenuti, con particolare riguardo per le attività con e per le comunità e le parti interessate
- Impatto della designazione a Riserva della Biosfera sul territorio (anche in riferimento all'eventuale incremento dei flussi turistici)
- Eventuali proposte di modifica della Riserva
- Eventuali modifiche della struttura di governance, con diagramma di flusso e organigramma aggiornati

Le Riserve della Biosfera sono tenute ad effettuare l'autoanalisi a partire dal secondo anno dalla data del riconoscimento, con la tempistica riportata in tabella 2. La serie ricomincerà dopo la revisione periodica decennale effettuata dal Segretariato MAB.

Il rapporto sarà predisposto secondo il *format* (Allegato 1) e trasmesso al Comitato entro il termine del mese dell'avvenuto riconoscimento.

9. Tempistiche per la candidatura e il monitoraggio periodico

Il rispetto di cronoprogrammi procedurali a livello nazionale garantisce l'efficienza delle fasi istruttorie e di verifica.

Cronoprogramma per le nuove candidature

(Tabella 1)

Calendario	Procedure
Due anni prima dell'invio del <i>format</i> di candidatura (30 settembre)	Invio della formale dichiarazione di intenti al CT
Dopo un anno	Visita sul campo di rappresentanti del Comitato
Nel corso dei due anni	Invio del <i>dossier</i> di candidatura <i>step by step</i> per la valutazione (che dovrà essere completo per il 1 giugno)
1 giugno	Entro questa data dovrà essere pervenuta la bozza finale dell'intero <i>dossier</i> di candidatura, corredato di allegati
Entro il 1 agosto	Invio del <i>dossier</i> di candidatura, corredato di allegati e di copia in lingua, per la formale trasmissione al Segretariato MAB
Entro il 15 settembre	Valutazioni conclusive del Comitato

N.B.: “Invio del *dossier* di candidatura *step by step* per la valutazione” significa che il sito candidato dovrà trasmettere i singoli capitoli del *dossier*, in versione lavorabile, dal momento in cui vengono compilati in modo da consentire agli uffici preposti di valutare il documento, rilevare eventuali criticità e proporre modifiche in tempo utile per la valutazione finale.

Non verranno analizzati capitoli parzialmente compilati e considerati non definitivi.

La data del 1 giugno si riferisce al tempo limite entro il quale tutti i capitoli del *dossier* dovranno essere stati trasmessi, ad eccezione del cap. 5 relativo agli *endorsements* che dovrà essere inviato entro il 1 agosto.

La data del 1 agosto invece si riferisce alla data limite entro la quale dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

1. Duplice copia del *dossier* di candidatura, in lingua inglese, spagnola o francese e corredato di tutti gli allegati a supporto della proposta, di cui almeno una copia sottoscritta in originale dalle autorità previste al cap. 5 (*endorsements*), con relativa versione in formato elettronico;
2. Una copia del *dossier* di candidatura in italiano, sia in formato cartaceo che elettronico, corredata di tutti gli allegati.

Cronoprogramma delle revisioni periodiche

(Tabella 2)

Calendario	
Anno 0	Riconoscimento come Riserva della Biosfera o ultimo <i>Periodic Review</i>
2°- 5° e 8° anno dalla designazione	Rapporto di Autoanalisi, eventuale visita o esame della RB da parte del CTN
10° anno dalla designazione	Invio della Revisione Periodica decennale al Segretariato MAB

Il Comitato Tecnico nazionale del Programma MAB provvede, anche a seguito della valutazione di specifiche richieste da parte delle RB, alla revisione delle Linee Guida.